

accettavano di farsi condurre in luoghi appartati dove, a turno, gli uomini abusavano di loro;

confermati i fatti anche dall'altro bambino, i quattro pedofili — due di giovane età e due anziani — sono stati arrestati;

il gip della procura di Torre Annunziata ha deciso nei loro confronti la misura degli arresti domiciliari;

le ipotesi di reato di cui devono rispondere, su richiesta del pubblico ministero, sono molto gravi: sequestro di persona, atti sessuali su minori e, per la prima volta in Italia, in ottemperanza all'articolo 600-*bis* comma primo del codice penale, di sfruttamento della prostituzione minorile, aggravato dal fatto che i due bambini hanno meno di quattordici anni —;

se ritenga giusto che nonostante le ipotesi di grave reato di cui i quattro uomini devono rispondere, in attesa del processo sia stato disposto un provvedimento così singolare come gli arresti domiciliari;

se ritenga che i quattro uomini, benché incensurati e quindi in grado di usufruire della condizionale, risiedendo nella stessa cittadina dei due bambini creano, con la loro inquietante presenza, uno stato di paura e insicurezza, contribuendo a determinare un clima di tensione e conflitto sociale;

se ritenga opportuno intervenire per garantire l'effettività della pena nel caso di simili reati;

se intenda modificare, visti i continui casi di libera uscita dei pedofili, il codice penale nella parte che riguarda le pene inasprendo quelle attuali o eliminando la possibilità, per atti di pedofilia e sfruttamento della prostituzione minorile, di usufruire delle attenuanti oggi previste.

(4-32100)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

l'articolo 9 della legge 7 agosto 1997, n. 266, modificato dall'articolo 28 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ha autorizzato la spesa di 1.000 miliardi per il completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784;

in attuazione delle citate leggi il CIPE ha stabilito le procedure ed ha ripartito i fondi;

di conseguenza i Comuni di:

Briatico per miliardi 3,4; Drapia per miliardi 3,8; Ioppolo per miliardi 5,2; Nicotera per miliardi 9,9; Parghelia per miliardi 3; Ricardi per miliardi 3,1; S. Onofrio per miliardi 5,2; Spilinga per miliardi 2,9; Tropea per miliardi 9,7; Vibo Valentia per miliardi 16,8; Zaccanapoli per miliardi 2,4; Zambrone per miliardi 2,9; Zungri per miliardi 3.

comuni tutti appartenenti alla provincia di Vibo Valentia ed inclusi nel bacino 07, sono entrati nel processo di metanizzazione;

ciò è frutto dell'impegno della maggioranza di centro-sinistra e, in particolare, dei parlamentari meridionali che hanno respinto più volte l'iniziativa ostruzionistica della Lega Nord per l'indipendenza della Padania e l'opposizione della Destra;

tali risultati positivi per le popolazioni dei tanti comuni del Mezzogiorno interessati alla realizzazione e gestione di reti di metanizzazione può, oggi, essere rallentata dalle previsioni del Decreto Legislativo n. 164 del 23 maggio 2000 che, prevedendo la cessazione delle concessioni

al 2005, rende, di fatto, svantaggioso l'investimento (50 per cento) delle imprese concessionarie, che già hanno comunicato al Ministro dell'Industria la sospensione dei contratti di sospensione;

il 12 ottobre 2000, il Sottosegretario De Piccoli, rispondendo ad una interrogazione urgente di alcuni deputati del PPI, ha riconosciuto l'esistenza del problema ed ha assicurato che erano allo studio le soluzioni;

intanto, nel corso dell'esame dell'A.C. 7115, è stato approvato un emendamento che risolve la questione, ma detto provvedimento segue un *iter* abbastanza lungo nel tempo;

è urgente, invece, consentire un rapido avanzamento del processo di metanizzazione —:

se la fase di studio del Ministero si è conclusa, quali decisioni lo stesso intenda assumere e se non ritiene opportuno introdurre una previsione normativa nella legge Finanziaria 2000.

(2-02666) « Romano Carratelli, Boccia ».

Interrogazione a risposta orale:

MIGLIORI, MATTEOLI, MARTINI e GNAGA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps in disprezzo dell'*iter* conclusivo della legge sul riordino del settore termale approvata in sede definitiva dal Senato il 4 ottobre scorso, ha costituito la società Ge.ti. spa per la gestione delle terme di sua proprietà in Salsomaggiore, Bertinoro e San Giuliano terme onde evitarne il processo di trasferimento in proprietà agli enti locali e conseguentemente la privatizzazione della gestione;

la stessa Inps che aveva in precedenza affidato a società private o miste la gestione di tali terme stante la fallimentare

gestione diretta, ha provveduto a nominare un consiglio di amministrazione della Ge.ti. spa, di cui fanno addirittura parte membri del consiglio di amministrazione dell'Inps stessa;

l'Inps pare intenzionata di fatto ad una nuova gestione diretta delle terme eliminando ogni ruolo delle realtà economiche ed istituzionali locali nella proprietà e nella gestione —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere per il rispetto della legge sul riordino del settore termale;

se sia già stato chiesto al presidente dell'Inps di liquidare la Ge.ti. spa al contempo chiedendo informazioni sulla entità delle consulenze onorarie e stipendi erogati in questi brevi mesi di esistenza della società stessa;

quali iniziative si intendano assumere per salvaguardare i quasi 200 lavoratori attualmente impegnati nelle società di gestione delle terme di proprietà Inps.

(3-06450)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARIANI e GIACCO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la regione Marche, in attesa delle nuove norme sull'elettromagnetismo a maggiore tutela della salute dei cittadini, ha sospeso le autorizzazioni alla costruzione degli elettrodotti sul territorio regionale;

l'unico elettrodotto non compreso nel blocco è quello da 150 Kw Osimo-Recanati, in quanto completamente deliberato nel 1997; per tale elettrodotto, oggetto peraltro di molte contestazioni da parte dei cittadini e dei comuni interessati, che ne chiedevano modifiche del tragitto a tutela

della salute e dell'ambiente è stato istituito un tavolo di concertazione tra regione, comuni, Enel, il coordinamento dei cittadini formatosi in seguito alle contestazioni

in assenza di ulteriori decisioni e senza attendere le conclusioni della concertazione sopracitata, l'Enel in data 11 settembre 2000 ha deciso di proseguire i lavori per l'installazione di alcuni pali e contestualmente ha iniziato i lavori per l'installazione di una cabina primaria mobile non prevista nel progetto;

visto che tali lavori sono privi di autorizzazione edilizia tanto da costringere il comune ad emettere un ordinanza di immediata sospensione dei lavori stessi —:

come intende il ministro intervenire affinché l'Enel rispetti la decisione assunta in sede regionale e si attenga al rispetto delle norme edilizie senza anteporre interessi economici e commerciali ai reali interessi generali e alle volontà delle comunità interessate. (4-32080)

BERGAMO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da anni si trascina la crisi dei lavoratori dell'Isotta Fraschini in provincia di Reggio Calabria;

i circa 250 lavoratori sembrano abbandonati a se stessi anche perché non si profila alcuno sviluppo di questa pesante situazione in un'area tradizionalmente penalizzata dal punto di vista socio-economico-occupazionale —:

quali iniziative siano state assunte finora dai ministri interrogati relativamente alla questione rappresentata.

(4-32094)

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

SCARPA BONAZZA BUORA e COLLAVINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'agguato contro le forze di polizia attribuito alla Legione Brenno sono stati gravemente feriti due agenti, uno dei quali è rimasto paralizzato;

di tale attentato sono stati accusati tre membri della Legione Brenno e nel relativo processo il Ministero dell'interno non si sarebbe costituito parte civile;

numerose, peraltro, risultano essere le azioni di rivalsa poste in essere dal dipartimento della polizia di Stato in occasioni di eventuali danni che si verificano a seguito di attività di servizio;

restano ancora inascoltate le numerose iniziative tese a far risaltare le specificità dell'attività delle forze dell'ordine sotto il profilo economico, sanitario, assicurativo;

quali siano i motivi di una tale decisione e quali azioni intenda porre in essere al fine di fornire assicurazioni e reali garanzie agli operatori delle forze dell'ordine, per lo svolgimento della propria attività di servizio e se non intenda intervenire con rigore e rapidità, per il riconoscimento delle peculiarità della stessa. (3-06453)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra sabato 14 e domenica 15 ottobre 2000 un incendio ha devastato la rimessa della stazione di Malé in Trentino ove erano custodite cinque motrici della società di trasporto denominata Ferrovia Trento Malè Spa. Il danno economico è notevole e dalle prime rilevazioni gli interventi richiederanno oltre tre miliardi di lire;